

[I rappresentanti dei lavoratori](#)

I sindacati confederali all'unisono «Bisogna fermare tutto per la vita»

Cgil, Cisl e Uil Lombardia chiedono a Palazzo Chigi e a Palazzo Lombardia un intervento radicale

MILANO

«**Speriamo** che le parole pronunciate oggi (ieri ndr) a Milano dal vicepresidente della Croce Rossa cinese, "bisogna fermare le attività economiche e fermare la mobilità: tutti devono poter proteggere la propria vita" e, ancora, "non abbiamo altra scelta di fronte alla vita", siano ascoltate dal Governo italiano e dalla nostra Regione più di quanto non sono state ascoltate le richieste e i crescenti appelli di **CGIL**, Cisl e Uil, da quindici giorni a questa parte». Inizia così la nota congiunta diramata ieri dai segretari generali di **Cgil**, Cisl e Uil Lombardia, nell'ordine: Elena Lattuada, Ugo Duci, Danilo Margaritella.

«**Sospendere** tutte le attività non essenziali e indispensabili alla sopravvivenza, ridurre gli orari di apertura dei grandi centri commerciali e chiuderli la domenica, chiudere le poste e le banche e limitarsi a garantire i servizi on-line, rinviare tutte le scadenze. Questo serve per non dare più a nessuno un motivo o una scusa per uscire di casa che non siano la cura, l'approvvigionamento alimentare e il lavoro nei servizi e nelle produzioni che non si possono sospende-

re. Non è ancora troppo tardi. Facciamolo subito. Fermiamoci per la vita!».

«**Appare** un paradosso ma i supermercati sono luoghi più frequentati degli ospedali, per questo è necessario valutare con la massima attenzione misure di tutela per lavoratori e cittadini», precisa Lattuada. Per i sindacati una riduzione delle fasce orarie di apertura della grande distribuzione «darebbe infatti un sollievo a lavoratori e lavoratrici del settore, inoltre chiusure domenicali permetterebbero una sanificazione migliore delle grandi superfici di vendita che come noto sono luoghi oggi decisamente frequentati». Tuttavia, anche a fronte della situazione di emergenza, causata dal Coronavirus, ad oggi le grandi catene alimentari prendono decisioni in ordine sparso. Alcune si avvicinano alle richieste sindacali come «Coop che chiuderà per due domeniche di seguito o Lidl e che ha comunicato che terminerà l'attività la domenica alle 14, mentre altre stanno valutando», continua Lattuada, sottolineando che sarebbe necessaria «una decisione ufficiale da parte delle istituzioni, che renda la situazione generalizzata». Ma ci sono catene reticenti all'idea di una riduzione dell'attività, perché «sostengono che ridurre le fasce orarie o imporre un orario di chiusura anticipato per gli alimentari porterebbe a un aumento della concentrazione di gente. Ma bisogna valutare l'aspetto che le stesse code, e quindi le attese, possono disincentivare i cittadini».



Elena Lattuada, segretario generale lombardo della Cgil, insieme al parigrado della Cisl, Ugo Duci. Anche loro hanno firmato l'appello a chiudere tutto

